



GIUSEPPE MAZZINI

(Livorno, 7 aprile 1883 – Torino, 7 maggio 1961)



Giuseppe Mazzini nacque a Livorno il 7 aprile 1887 da Gioacchino e Teodora Bacci, si trasferì a Torino dove si iscrisse al Politecnico, conseguendo la laurea in ingegneria; iniziò il tirocinio professionale nel settore metalmeccanico. Al termine della Prima Guerra Mondiale, alla quale aveva partecipato come ufficiale di complemento del Genio, riprese l'attività professionale approdando nel 1920 alla Way Assauto, azienda entrata nell'orbita FIAT per la produzione di componenti per auto (freni, valvole, candele d'accensione) cui avrebbe legato per oltre un quarantennio la sua attività professionale. Operò nell'ambito dell'Associazione degli industriali sia a livello regionale che in ambito nazionale; ricoprì importanti incarichi nei consigli di amministrazione della Montecatini, dell'Ilva, della

Riunione Adriatica di Sicurtà e dell'IMI.

Eletto al Parlamento nella XXVI legislatura nel 1921, appartenne al gruppo parlamentare liberaldemocratico; rieletto per altre tre legislature (1924, 1929 e 1934) nel 1939 entrò a far parte della Camera dei fasci e delle corporazioni e poi nel 1943 fu nominato senatore. Dopo il 25 luglio del 1943 fu chiamato dal governo Badoglio ad assumere l'incarico di Commissario straordinario alla Confindustria. Nel secondo dopoguerra mantenne la direzione della Way Assauto fino alla morte avvenuta a Torino il 7 maggio 1961.

Giuseppe Mazzini fu un importante collezionista di monete romane imperiali; nel 1941 fu chiamato a far parte della Redazione della Rivista Italiana di Numismatica, che sotto la direzione di Serafino Ricci, riprese la pubblicazione; successivamente curò la pubblicazione della propria collezione con un catalogo in cinque volumi, edito da Mario Ratto a Milano (1957-58).

Si tratta di 8051 monete di cui 1261 d'oro, 2351 d'argento, 1189 di mistura e 3250 di bronzo compresi 173 multipli nei diversi metalli. In alcuni casi aggiunse al catalogo alcune monete emesse da zecche provinciali per ricordare personaggi che ebbero un ruolo importante nell'Impero come ad esempio Poppea, Antinoo, Zenobia, Aureliano e Atenodoro, .. La collezione comprende anche un discreto numero di esemplari inediti.

Giuseppe Mazzini è stato mosso dall'intento di mettere a disposizione dei numismatici un repertorio, in italiano, che potesse permettere una agevole classificazione delle monete imperiali romane e scelse di seguire il collaudato sistema di classificazione ideato da Henry Cohen nel 1880, e all'epoca utilizzato in modo generale, corredato da un apparato fotografico di notevole bellezza in quanto è stato realizzato fotografando i calchi in gesso delle monete.

Il catalogo, ordinato cronologicamente per imperatore, presenta gli esemplari in ordine alfabetico secondo la leggenda del rovescio e la numerazione del Cohen, utilizzando il sistema del "prima" e "dopo" per inserire le monete non presenti nel repertorio del Cohen. La schedatura è integrata dai riferimenti ad altri importanti repertori:

- Coins of the Roman Empire in the British Museum (fino a Balbino e Pupieno)
- The Roman Imperial Coinage - RIC (fino alla riforma diocleziana)
- VOETTER O, Die Münzen der römischen Kaiser ... von Diocletianus bis Romulus, Wien 1921. (da Diocleziano in poi).

Giovanni GORINI, Aspetti del collezionismo numismatico italiano nel '900, "Bollettino di Numismatica" N° 54 (Atti del Convegno La collezione di Vittorio Emanuele II e gli Studi di storia monetaria, Roma 21-22 ottobre 2010), pp. 83-107, in particolare p. 89.

Per ulteriori notizie si veda:

Renato Coriasso, voce Giuseppe Mazzini, "Dizionario Biografico" Treccani

Archivio storico del Senato: scheda senatore Mazzini Giuseppe (con fotografia)